



FOTO ALESSANDRO SCARANO

di G. Ca.

IN QUELLO CHE SERGE LATOUCHE chiama «circuitu virtuoso della società della decrescita», tra le altre cose, troviamo tutto ciò che in vario modo può contribuire a ristrutturare e a riciclare. Riconvertire caserme e altre infrastrutture militari in spazi sociali, ad esempio, sarebbe un bel colpo non solo contro la lobby militare, ma anche contro quella dello sviluppo. Anche perché da molte parti «sviluppo» fa rima con «guerra».

Ne sono convinti quelli dell'associazione Lunaria, tra i promotori della rete Sbilanciamoci, che hanno cominciato a fare un po' di domande al ministero della difesa, circa gli immobili delle forze armate che lo Stato ha venduto o sta per mettere sul mercato. Si tratta di 322 immobili, di cui 155 venduti, 49 a un passo dalla vendita, 58 affidati all'Agenzia del demanio e gli altri il cui destino rimane incerto.

Non siamo di fronte, purtroppo, a una fologorazione pacifista del governo. Come racconta Giulio Marcon di Lunaria nella pagina a fianco, lo Stato vende a immobilizzatori [già pronti per nuovi centri commerciali] e trova così nuovi fondi da destinare sempre alle forze armate. Il tutto senza il minimo coinvolgimento delle amministrazioni locali o dei cittadini. Altro che circolo virtuoso della decrescita.

In questa pagina cominciamo a segnalare quali sono alcuni di questi immobili, nella speranza che società civile, amministratori locali, cittadini e parlamentari riescano a promuovere una vera campagna per chiedere non la distruzione di quei luoghi ma la loro «riconversione sociale».

Anche perché sono diverse le esperien-

ze che lasciano immaginare un riutilizzo differente di apparati militari. La più nota è la riconversione della Valsella di Brescia, da grande industria di mine anti-persona ad azienda produttrice di motori elettrici. A Caserta, invece, nell'ex caserma Sacchi ha trovato sede il Laboratorio sociale Millepiani. In altre città, ad esempio, Orvieto o Spoleto, le ex caserme sono state riutilizzate per progetti di microimprenditorialità locale. In altre ancora, come Reggio Emilia, ospitano sedi universitarie, o la Casa dei ciclisti e della mobilità sostenibile, come a Bari.

Intanto, una ricerca dal titolo «Indagine sui siti militari nel Lazio e riconversione dell'industria militare» - commissionata a Lunaria dalla consigliera per Ambiente e lavoro/Se Anna Pizzo -, mostra come le regioni in Italia con il più alto numero di chilometri quadrati per servitù militari sono: Sicilia [25.703], Sardegna [24.090], Piemonte [25.400] e Lombardia [23.863]. Quanto alla riconversione, dicono i pacifisti, in attesa di una legge nazionale, sarebbe buona cosa rendere operativa quella approvata in Lombardia e portare a termine il progetto in discussione in Piemonte.

tel. 06 8841880, www.lunaria.org

Militari palazzinari

TRECENTOVENTIDUE IMMOBILI

DELLE FORZE ARMATE IN VENDITA.

LA MAPPA REGIONE PER REGIONE



REGIONI E CITTÀ

Al primo posto il Veneto

1322 IMMOBILI individuati dalle forze armate per essere venduti sono presenti in quindici regioni, le cinque mancanti sono quelle che in realtà godono dello Statuto speciale. Al primo posto, troviamo il Veneto [con 50 immobili, tra venduti e quelli a un passo dalla vendita definitiva], seguito da Emilia Romagna [47], Puglia [45], Piemonte [26] e Lazio [20]. Tra le città che ospitano più immobili oggetto di vendita troviamo invece Brindisi [con 11 immobili, tra venduti e quelli a un passo dalla vendita], Piacenza [10], Taranto [8], Cuneo e Ferrara [7], Ascoli Piceno [6]. Le cifre incassate dalle vendite già concluse, e che in gran parte a quanto pare andranno alle Forze armate, sono da capo giro: parliamo infatti di un ricavo netto pari a 125,4 milioni di euro. I prezzi presenti nei contratti preliminari parlano di altri 26,5 milioni di euro, quelli «formalmente» aggiudicati di 32,2 milioni di euro. Il ricavo netto maggiore della vendita spetta al momento alla caserma Fanti di Modena [4,6 milioni di euro], seguita dalla caserma Garibaldi di Lucca [3,7 milioni di euro].

Un check point in disuso a Bolzano



FOTO GIORGIO RAFFAELLI

SUD

Gioca anche il demanio

PARTIAMO DALLA PUGLIA: i mercanti del ministero della difesa sono in azione in molte città. A Bari, ad esempio, è vendita di Palazzo San Michele; e poi l'ex magazzino di mobilitazione di Brindisi e l'ex magazzino del genio di Oria [Brindisi], l'ex batteria delle isole Tremiti [Foggia] e la caserma Cavour di Foggia, i tre depositi carburanti di Monopoli [Bari] e i poligoni di tiro a segno di Gravina di Puglia e Lucera [provincia di Foggia] e quello di Trani

[Bari], l'ex idroscalo di Cagnano Varano [Foggia] e ancora Villa Macrì, l'ex batteria san Francesco, villa Agrusta e villa Camassa di Taranto, l'isola di Sant'Andrea di Gallipoli [Lecce]. In Molise, il poligono di Capracotta [Isernia]. In Calabria, l'ex deposito munizioni Pellizzati di Reggio. In Campania, la caserma Irpinia e il poligono la Macchia di Avellino, la caserma Pollio di Caserta e quella Cristallini di Castellammare di Stabia [provincie di Napoli]. In Basilicata, l'ex base logistica di Rifreddo, nel comune di Pignola [Potenza], è stata affidata per il momento all'Agenzia per il demanio, così come la caserma Gorini di Capua [Napoli].

NORD

Vendesi a Ferrara

COMINCIAMO dal Nord Italia, in particolare dalla «nostra» cara Val di Susa: nel comune di Susa [Torino] è stata venduta la caserma San Sebastiano, ad Alessandria invece è stata venduta la caserma Maggi, a Cuneo, tra l'altro, l'ex piccolo arsenale e la caserma Piglione; a Verbania l'ex campo di tiro a segno. A Milano cartello vendesi per l'ex deposito carburanti. In Veneto, segnalazione «d'obbligo» per la caserma Cella di Schio [cioè, provincina di Vicenza], a Venezia l'ex forte Alberoni e l'isola Santo Spirito, a Verona la caserma Santa Marta, a Pieve di Cadore [Belluno] la caserma Buffa di Perrero, a Montagnana [Padova] la caserma Trevisan. In Emilia Romagna, è la città di Ferrara la più coinvolta in questo mercante in fiera armato: da palazzo Prosperi Sacrati all'area cortile della caserma Palestro, dalla Cavallerizza della stessa caserma Palestro alla palazzina alloggi di via Bianchi; a Parma la caserma Rosary.

CENTRO

Garibaldi a Lucca



NELLE REGIONI DEL CENTRO, contratti di vendita definitivi si registrano, tra l'altro, in Provincia di Roma: da le ex batterie Vecchia e Nuova di Anzio, il radiogoniometro di Guidonia e l'ex batteria Biancardi di Nettuno. Ma anche il deposito carburanti di Gaeta e l'area demaniale ex Brigantino di Sabaudia [Latina]. In Toscana, troviamo l'area di Careggi di Firenze, il poligono da tiro a segno di Siena, le caserme Lorenzini e Garibaldi di Lucca. E poi: l'ex cartucciera di Camerano [Ancona], il capannone Tofare e l'area scoperta dell'ex caserma Vecchi di Ascoli Piceno. In Umbria: la base logistica di Colfiorito e l'area comunale di Scafali a Foligno [Puglia], i poligoni da tiro a segno di Gualdo Tadino, Gubbio, Norcia, Todi e Città di Castello [provincia di Perugia]. Per l'Abruzzo: la caserma Pierantoni e la caserma Spinucci di Chieti e ancora l'ex stazione di vedetta di Pineto [Teramo] e l'ex polveriera e strada militare di Teramo, il radiogoniometro e il centro trasmittente di Montesilvano [Pescara].